

FRAMMENTI DI BELLEZZA

di Ernesto Palmieri*

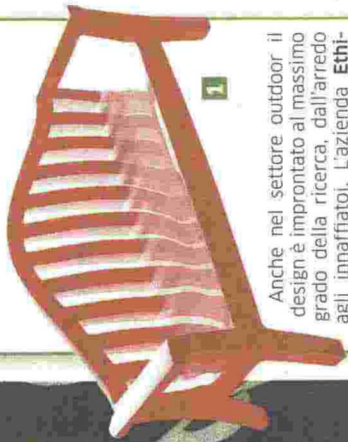
La scagliola è una tecnica decorativa e artistica, con la quale si realizzano oggetti di grande effetto, inserendo paste di gesso colorate. Il nome deriva da un certo tipo di gesso che si presenta in natura sotto forma di scaglie, presente anche nel territorio comasco: nelle cave di Nobiallo, ad esempio. Infinite le possibilità della scagliola, impiegata fino dal Rinascimento anche per realizzare l'effetto marmoreo sulle colonne di chiese o ville, con costi di molto inferiori rispetto alla materia prima. Nella mia conferenza, a Orticolaro il 4 ottobre alle ore 11 (Spazio Gardening), parlerò di scagliola incisa floreale di area Intelvese del Sei-Settecento, impiegata per paliotti delle chiese o per decorazioni di fregi, tavoli, mobili. Un'arte mirabile, che purtroppo va estinguendosi. I suoi principali soggetti sono i fiori e i frutti. Se guardiamo un paliotto sacro restiamo colpiti dall'eleganza della composizione, ma non dobbiamo dimenticare che ogni elemento vegetale esprimeva un preciso rimando a simbologie ed allegorie precise, al di là dell'aspetto estetico-ornamentale. Il melograno, ad esempio, rappresentava un frutto ampiamente utilizzato con significati

può alludere ai martiri, oppure alla comunità dei martiri e dei credenti. Evoca anche un'idea di fertilità. In generale, nella scagliola intelvese il contesto naturalistico veniva mutuato con naturalezza. Non vi era mai un intento scientifico, perché la composizione faceva riferimento esperienza diretta dei fedeli. Tra le varietà floreali sono attestati i tulipani, il fiordaliso, il convolvolo e l'elieboro. La presenza degli agrumi - arancio o limone - esprimeva un che di esotico, anche se in Tremezzina i limoni erano coltivati già nel XVII secolo.

Del tutto particolare l'esotismo della palma, pianta che simbolicamente rinvia alla Madonna («sicut palma florebit», Salmi). Gli artisti inserivano anche varietà vegetali della zona, come le castagne. Uccelli e insetti conferivano vitalità, nonché movimento a composizioni di indubbio pregio, nel contesto di una lavorazione originata nell'antichità dalla tecnica dell'encausto, poi fiorita in varie zone d'Italia (Toscana, Carpi) e nelle aree germaniche (Austria, Baviera). (Testo raccolto da Vera Fisogni)

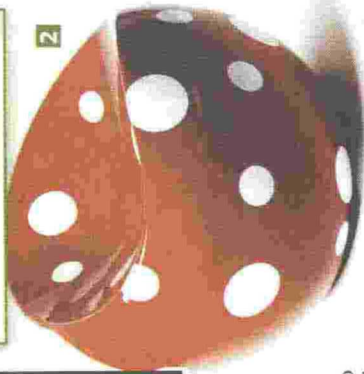
*Presidente di Appacuvì, fotografo d'arte e ricercatore

STILE DA PREMIO



1

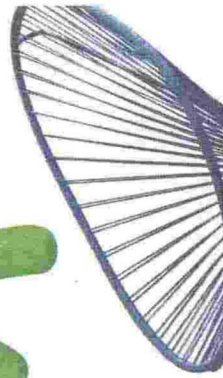
Anche nel settore outdoor il design è improntato al massimo grado della ricerca, dall'arredo agli innaffiatoi. L'azienda **Ethimo**, in occasione del suo quinto anno di collaborazione con Orticolaro, indice un concorso internazionale, rivolto ad architetti, architetti paesaggisti, designers laureati o diplomati, per la realizzazione di una panchina da giardino ispirata a Villa Erba. Iscrizioni entro il 30 ottobre. Il progetto vincitore sarà esposto a Villa Erba durante Orticolaro 2016. Info: su www.ethimo.it



2



3



4